

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Proseguire il viaggio o rientrare: export italiano in Medio Oriente di fronte a un bivio

Nicola Capuzzo · Tuesday, March 17th, 2026

L'export italiano già in viaggio verso il Medio Oriente e ora bloccato si trova di fronte a un bivio. Tentare di proseguire comunque verso la destinazione finale, con tutti i rischi e gli extra costi del caso, o rinunciare e fare ritorno all'origine?

A doversi porre il 'dilemma dello spedizioniere' è in questi giorni tra gli altri Alice Arduini, titolare della casa di spedizioni Alix International, che a questa difficile scelta ha dedicato un post. L'imprenditrice comasca nella fattispecie ha spiegato di avere nei porti di Genova e Barcellona complessivamente tre container con destinazioni Hamad (due), in Qatar, e Bahrein (uno). Al loro interno, rispettivamente, tubi per drenaggi e cavi per impianti di movimentazione, realizzati da produttori italiani e diretti a loro clienti dell'area. "Due containers si trovano a Barcellona dove la nave Msc Luanda ha dichiarato il fine viaggio. Il terzo è al porto di Genova ed era previsto partire per Hamad, purtroppo non più servito". Caratteristica interessante di questo carico, l'essere gestito con resa Cif, in cui i costi fino al porto di destinazione sono a carico del venditore, caso raro per l'Italia dove spesso la gestione avviene con rese Ex Works.

"Ad oggi per la prosecuzione viaggio viene offerta la possibilità di far arrivare i box via mare nel porto di Jeddah e farli proseguire via strada verso le destinazioni finali". Quotazione del solo tragitto su gomma, spiega Arduini, tra i 4.300 e i 4.500 dollari (per container da 20 o da 40 piedi). Ai quali si deve sommare naturalmente il nolo marittimo (circa 650 dollari per un box da 20 piedi e 850 per uno da 40), nonché il *war risk surcharge*, applicato dai vettori appena iniziato il conflitto, circa 2.000 dollari per 20', 3.000 per 40', per una forchetta complessiva di 6.950 – 8.350 dollari. "Peraltro questi sono costi relativi al solo trasporto dopo la partenza nave; si devono sommare anche quelli relativi alla permanenza della merce nei terminal, che stanno maturando giorno dopo giorno".

Importi elevatissimi, che – prosegue il ragionamento di Arduini – clienti come quelli dell'area potrebbero anche essere disposti a pagare, considerata l'eccezionalità della situazione.

"Ci hanno assicurato che i primi camion hanno già effettuato alcune consegne nell'area del Golfo e stanno tornando a Jeddah. Ma resta comunque il rischio che i carichi possano essere bloccati, per ragioni legate al conflitto e perché altre aree diventino inagibili. In aggiunta non è possibile assicurarli".

L'altra opzione, come detto, è rinunciare alla spedizione e far rientrare la merce dal caricatore. Un'alternativa che però non è certo a costo zero. "Per i container a Barcellona la compagnia chiede di pagare nolo originale (quindi per intero fino a Middle East), poi quello di import Barcellona – Italia che risulta persino superiore al primo". Per quello fermo a Genova, l'imprenditrice spiega di essersi vista addebitare costi di scartaggio pari a 90 euro a box, ai quali anche in questo caso si devono sommare quelli relativi alla sosta nei terminal.

Se per Arduini e i suoi clienti italiani il fermo delle spedizioni, data la drammaticità della situazione, è comprensibile, lo è meno però il boom dei costi, lievitati oltre misura e oggetto di speculazione. "Siamo tutti nella stessa barca e fare il nostro mestiere è sempre più complesso e rischioso: assicurazioni che non assicurano, compagnie marittime che fanno i loro interessi (non certo quelli del made in Italy) e in tanti che cercano di lucrare sul conflitto, a partire dagli aumenti del fuel al 7-10% sui trasporti camionistici".

La merce, in particolare l'export italiano nell'area, "deve però trovare una strada", conclude l'imprenditrice comasca, per la quale è necessario un intervento delle istituzioni per vigilare sugli aumenti dei prezzi del carburante e per assicurare "viaggi nell'area, garantendo almeno un porto, un presidio sicuro".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

**SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: [BASTA CLICCARE QUI PER](#)
[ISCRIVERSI AL CANALE](#) ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Tuesday, March 17th, 2026 at 12:09 pm and is filed under [Navi](#), [Spedizioni](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.